

Caldaie ecologiche, Robur in prima fila

L'azienda di Zingonia guida un progetto europeo per un nuovo sistema di riscaldamento delle case. Obiettivo: bollette più leggere ed emissioni inquinanti ridotte. Nel 2014 il debutto sul mercato

FERNANDA SNAIDERBAUR

È bergamasco, più precisamente di Zingonia, il cuore del team europeo che entro la fine del 2014 metterà sul mercato un nuovo sistema per il riscaldamento delle case dei privati cittadini, in grado di abbattere i costi della bolletta e nel contempo diminuire drasticamente anche le emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera.

Il progetto ha cominciato a svilupparsi già dalla fine dell'anno scorso ma solo in questi giorni, a Milano, i protagonisti di questa impresa si sono ufficialmente presentati. Si tratta di 15 società europee la cui importanza è facilmente desumibile anche solo dal loro fatturato complessivo: 300 miliardi di euro.

Un progetto da 9,5 milioni

Realtà industriali e società di primaria grandezza come le tedesche E.On e Bosch, leader europeo nella fornitura di prodotti per il riscaldamento, la francese Gdf Suez e l'inglese British Gas, hanno risposto all'invito della Robur di Zingonia e si sono unite con centri di ricerca di diversi Paesi europei per realizzare un sistema in grado di applicare la tecnologia delle pompe di calore ad assorbimento a gas, attualmente utilizzata per il riscaldamento di edifici condominiali, commerciali, industriali e della pubblica amministrazione, anche nelle case monofamiliari, nuove o già esistenti.

Secondo recenti studi dell'U-

nione europea infatti, proprio queste ultime sarebbero le responsabili del 40% del consumo energetico europeo e del 36% delle emissioni di gas serra. «Siamo orgogliosi e molto motivati per questa sfida – ha esordito Luigi Tischer, presente a Milano nella doppia veste di responsabile del progetto europeo e come direttore dell'area business di Robur –. L'obiettivo è mettere a punto in un tempo relativamente breve un sistema di riscaldamento economico e facile da installare nelle case private che

La ricerca riguarda l'utilizzo delle pompe di calore ad assorbimento a gas

permetta di ridurre sia i consumi sia l'inquinamento».

Il progetto è stato finanziato per 9,5 milioni di euro dall'Unione europea e verrà realizzato in 36 mesi con 25 persone coinvolte a tempo pieno. In quanto capofila e coordinatrice del progetto, la Robur gestirà 6 milioni e 250 mila euro e metterà a disposizione 7-8 persone da Zingonia che si confronteranno con i loro colleghi europei principalmente via web. «Il nostro obiettivo nel medio periodo è quello di rendere Zingonia un centro di ricerche di eccellenza nel campo della tecnica di assorbimento del calore – ha spiegato Tischer – ma

per ora ci preme dimostrare la fattibilità del nostro progetto».

Già alla fine di marzo sono previsti i primi test sui singoli componenti, il prossimo inverno saranno invece fatte le prove delle pompe di calore complete in Francia, all'interno di case popolari, in Germania e in Polonia, per uno stress test con un clima molto freddo e molto umido, e in Italia, a Roma.

Robur, fatturato in crescita

Alla presentazione del progetto, seduto tra gli spettatori, c'era anche il presidente della Robur Benito Guerra: «Quando abbiamo immaginato il progetto e l'abbiamo proposto ai nostri clienti, Bosch per prima, l'entusiasmo è stato immediato, del resto in Paesi come Germania, Francia e Olanda le politiche di risparmio energetico e sostenibilità ambientale sono da anni al centro dell'attenzione di queste nazioni. Ora spero che questo progetto possa servire da sprone anche per altri».

La Robur ha chiuso il 2011 con un fatturato di 30 milioni, cresciuto del 4% rispetto all'anno precedente. Il 60% del giro d'affari deriva dall'estero ed è proprio su questo fronte che è prevista la crescita per quest'anno con un incremento fra il 6 e il 10%. Grazie agli accordi internazionali stretti, conclude Guerra, «ci sono le premesse perché il 2012 ci permetta di crescere considerevolmente». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

15 partner d'eccellenza dal Nord Europa all'Italia

Heat4U - letteralmente «Calore per te» - è il nome del progetto ideato dalla Robur di Zingonia per realizzare pompe di calore ad assorbimento a gas per il riscaldamento degli ambienti domestici. Il progetto, vincitore del bando europeo del 2010 per la generazione, uso e stoccaggio dell'energia per il riscaldamento di interni, coinvolge 15 realtà europee che a diverso

titolo si trovano in primissimo piano nel settore del gas. Le tedesche Bosch, E.On e il centro di eccellenza nella ricerca applicata Fraunhofer Institute, le francesi Gdf Suez e Gas Reseau Distribution France, l'inglese British Gas, la polacca Flowair e le slovene Primorje e Zag, primo centro di ricerca sloveno specializzato sulle costruzioni. Accanto a loro partecipano ad

Heat4U le italiane Pininfarina, chiamata a elaborare soluzioni estetiche e fonoassorbenti per le pompe di calore, l'Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile), il Politecnico di Milano e le agenzie di consulenza ingegneristica D'Appolonia e Cf Consulting.

A coordinare il progetto e tutti gli attori coinvolti sarà la stessa Robur. La società, 225 dipendenti e 30 milioni di fatturato, da sempre investe il 7% in ricerca e per questo progetto metterà a disposizione uno staff dedicato.



Benito Guerra, presidente della Robur, l'azienda di Zingonia capofila del progetto europeo per caldaie ecologiche